



Roma, 12 Marzo 2019

n.13/2019

ISPEZIONI AI CENTRI DI ACCOGLIENZA L'UNSA SCRIVE AL SOTTOSEGRETARIO PER TUTELARE I COLLEGHI

Cari colleghi,

di fronte all'enorme confusione che regna sull'argomento delle ispezioni ai centri di accoglienza per i migranti, con procedure "fai da te" e, purtroppo, con diversi casi di colleghi sottoposti, loro malgrado, ad indagini dalle Procure per ipotetici reati connessi alle verifiche, l'UNSA non poteva restare a guardare.

Dopo aver trascinato i colleghi delle varie professionalità in questo impegno gravoso ed ulteriore rispetto al lavoro quotidiano, senza prevedere coperture assicurative, formazione adeguata e nemmeno compensi, il Ministero non tutela i colleghi che si trovano, frastornati, a fare i conti con avvisi di sottoposizione ad indagini.

Senza contestare l'operato della Magistratura, ci preme evidenziare che qui si tratta di fare verifiche sulle quali la maggior parte dei colleghi non sono assolutamente preparati e per aspetti che esulano spesso dalla loro competenza.

Inoltre, ogni realtà locale si regola come crede non essendoci un atto di indirizzo specifico sulle attività ispettive e sugli aspetti operativi, relativamente all'utilizzo di auto di servizio, allo svolgimento in orario di servizio o pomeridiano, etc..

Ci siamo perciò fatti carico della questione attraverso una nota, in allegato, al Sottosegretario Sibilia perché la questione venga affrontata in maniera organica.

Come sempre vi terremo aggiornati sull'argomento.



Roma, 11 Marzo 2019
Prot. n.18/2019

Al Sottosegretario On.le Carlo Sibia

- Roma -

Oggetto: Servizi ispettivi presso i centri di accoglienza - procedimenti penali nei confronti di dipendenti contrattualizzati dell'Amministrazione Civile dell'Interno

Egregio Sottosegretario,

è con viva preoccupazione che Le segnalo la situazione che si sta verificando in diverse realtà territoriali dove i dipendenti contrattualizzati dell'Amministrazione Civile dell'Interno sono chiamati a svolgere, con modalità spesso improvvisate e con elevate difficoltà, attività ispettiva e verifica presso i centri di accoglienza (Pisa, Avellino, Palermo, Caltanissetta, Benevento, Siracusa, etc.).

In qualche realtà sono stati sottoposti ad indagine dalle locali Procure per fatti attinenti alla predetta attività ispettiva, ed emblematico è il caso che si è verificato ad Avellino ove solo i dipendenti della Prefettura sembra siano stati sottoposti ad indagine per fatti attestati nel verbale da rappresentanti di diversi Organi.

Ovviamente, non si intende far riferimento a fattispecie penali conseguenti ad azioni individuali dolose, che restano collegate alla responsabilità penale del singolo, ma purtroppo alla diffusa situazione in cui dipendenti vengono sottoposti ad indagine, peraltro insieme a dirigenti privatizzati e prefettizi, in relazione alla gestione di fatti emergenziali.

Non Le è sconosciuta, infatti, la pregressa grave emergenza, con il continuo ed ininterrotto afflusso di migranti, e le problematiche determinatesi nelle varie province, nelle quali le Prefetture sono il centro di snodo delle procedure di accoglienza e gestione.

A tale gravosa incombenza si continua a fare fronte, come purtroppo accade troppo spesso, con procedure da "escogitare" giorno per giorno in assenza, peraltro, di una qualsivoglia specifica e mirata preparazione del personale all'attività ispettiva che la Prefettura svolge nei confronti delle strutture abilitate alla ricettività, con l'utilizzo sempre più frequente di funzionari contrattualizzati di tutte le professionalità (amministrativi, economico finanziari, informatici, assistenti sociali, statistici, etc.).



Il personale delle Prefetture è, quindi, incaricato a svolgere un'attività ispettiva che non è limitata ai soli aspetti del regolare svolgimento da parte dei gestori delle prestazioni rispetto agli obblighi negoziali contratti, ma è estesa ad una molteplicità di verifiche per aspetti strutturali ed impiantistici e di idoneità delle condizioni igienico sanitarie, per le quali solo in alcuni casi sono accompagnati da funzionari tecnici di altri Enti.

I controlli relativi ad ulteriori aspetti, quali l'effettiva presenza dei migranti nel centro e la corrispondenza tra persona fisica ed identità dichiarata, ovviamente è rimessa anch'essa alla competenza dei diversi Organi, come ad esempio le Forze dell'Ordine, che solo talvolta accompagnano i funzionari contrattualizzati e che con essi redigono il verbale dell'ispezione.

Nel rispetto dell'autonomia e delle valutazioni della Magistratura, si ritiene che sia necessario un Suo autorevole intervento e del Signor Ministro volto, da un lato a rappresentare la problematica a livello politico nella sede opportuna e, dall'altro, a livello puramente interno mirato a garantire ai dipendenti indagati, fino all'effettiva condanna esecutiva per dolo o colpa grave, il supporto legale dell'Amministrazione, evitandogli ingenti spese legali per la propria difesa, come espressamente previsto dall'ultimo Contratto Collettivo Nazionale del Comparto delle Funzioni Centrali - articoli 83, comma 6, e 84 (patrocinio legale) –; inoltre, ove le singole situazioni lo consentano, necessiterebbe evitare il ricorso a provvedimenti di sospensione dal servizio, oltremodo penalizzanti, o l'avvio di procedimenti disciplinari ritendendosi sufficiente, sino alla sopra richiamata sentenza di condanna esecutiva, la sospensione dall'attività ispettiva.

Resta comunque prioritaria la problematica della formazione del personale, che andrebbe affrontata in maniera sistematica e completa prevedendo specifici percorsi, in un'ottica di specializzazione dello stesso fornendo, comunque, i necessari atti d'indirizzo sull'attività ispettiva, sia in relazione alle strutture cui riferire l'attività stessa (richiesta anche per strutture non di competenza) che agli ambiti e limiti delle verifiche richieste.

Nel ringraziarLa per l'attenzione, resto a disposizione per un gradito confronto sull'argomento e Le porgo cordali saluti.

Il segretario nazionale
[Firma]
Cavallaro